

→ **Nota ufficiale** del Quirinale su resoconti che «non hanno fondamento in posizioni assunte»
→ **Strumentalizzate** le recenti affermazioni sui finanziamenti alla cultura e allo spettacolo

Sulle parole di Napolitano «inqualificabili speculazioni»

Non è disponibile il presidente della Repubblica a farsi attribuire dai giornali «affermazioni e intenti di carattere politico che non hanno alcun fondamento in posizioni da lui effettivamente assunte». Una nota del Colle.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

La situazione politica è tale da prestarsi a interpretazioni di parte, anche in evidente contraddizione. Ed ogni parola, ogni frase, può essere portata a sostegno di una tesi. Ma anche l'esatto contrario. Accade così che anche il presidente della Repubblica venga coinvolto in una sorta di gioco interpretativo

Finocchiaro

«Non si metta in discussione il rigore del presidente»

che porta persino a sindacare su cosa debba o non debba a proposito di questa o quella questione. Poiché Napolitano non ci sta ad essere tirato in ballo in modo così arbitrario ecco che dal Quirinale è stata diffusa una nota nella quale si sottolinea che «alcuni giornali quotidianamente attribuiscono al presidente della Repubblica affermazioni e intenti di carattere politico che non hanno alcun fondamento in posizioni da lui effettivamente assunte».

Un esercizio improprio, tanto più se si tiene conto che l'azione del presidente è segnata da precise prerogative da salvaguardare e

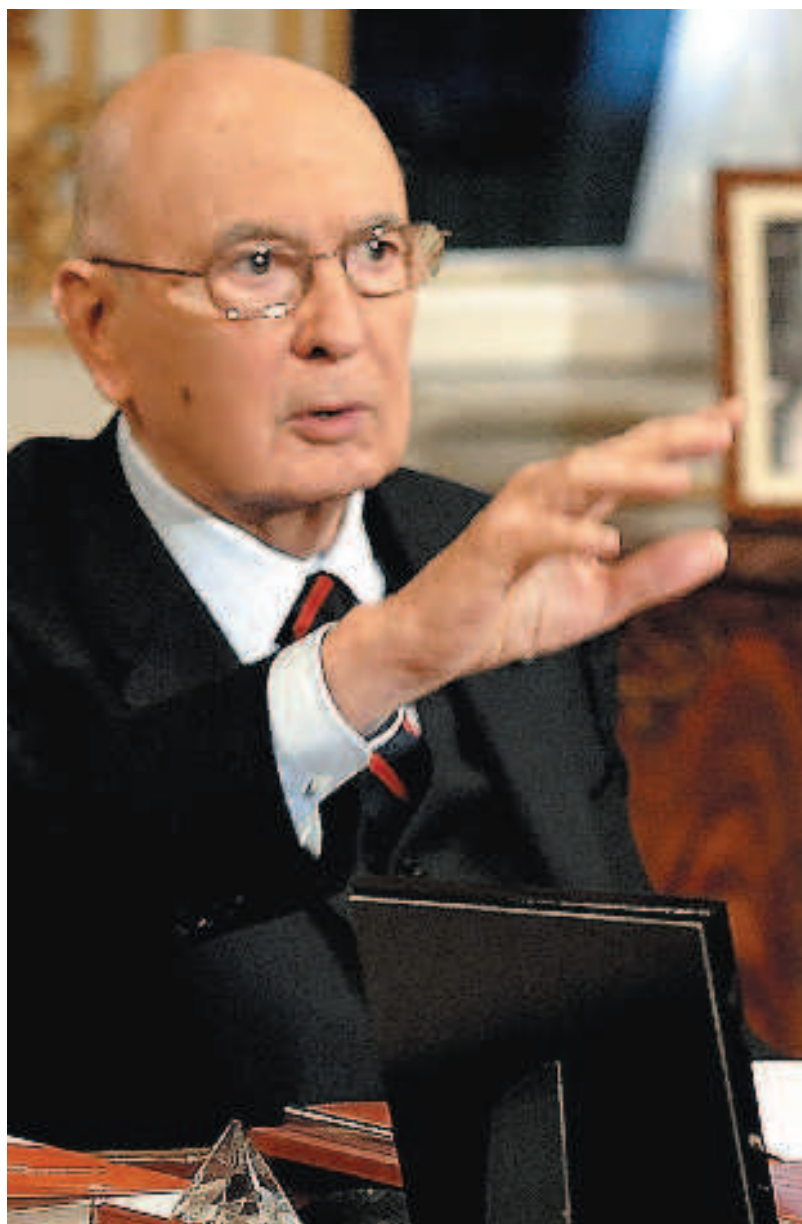
poi da esercitare al momento opportuno senza che alcuno possa metterne in dubbio la terzietà.

Ci hanno provato vari giornali ieri a interpretare e contestare le parole del presidente a proposito delle risorse pubbliche da destinare alla cultura senza, però, che vi fosse stato alcun riferimento alla legge di stabilità in discussione in Parlamento.

LE INTERPRETAZIONI

Non ha messo Napolitano alcun «palletto» sulla crisi come ha affermato «Repubblica». Non ha voluto fare «il grillo parlante a spese nostre» come ha scritto «Libero» sferrando un attacco secondo lo stile della testata, a proposito dei fondi per lo spettacolo e le incentivazioni fiscali stando all'esempio fatto proprio nella nota. Pur nella consapevole preoccupazione per la situazione attuale del Paese e per le prospettive il presidente fa sapere che era chiaramente rivolto al futuro l'invito ad «una riflessione di fondo e di prospettiva» che parta dalla sfida «cui non possiamo sfuggire» della riduzione del debito pubblico e di «revisioni rigorose della spesa pubblica».

Uno sguardo in avanti avendo ben presente il quadro italiano ed europeo che impone «una seria discussione sullo spazio da dare alla risorsa cultura nella convinzione che non la si possa mortificare nella ricerca di nuove vie per lo sviluppo del Paese». Questo l'intento. E «tale discorso non giustifica dunque alcuna speculazione relativa all'attualità politica e tanto meno all'esercizio dei poteri propri del Capo dello Stato». Che non sembra disponibile a farsi intimidire né a lasciarsi strumentalizzare. ♦



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

DA OGGI IN EDICOLA

Arriva «The Week» scritto da giornalisti nati dopo il 1970

EDITORIA ■ Debutta oggi in edicola The Week, il primo settimanale a termine. Il progetto editoriale diretto da Mario Adinolfi, ex vicedirettore di Red Tv - emittente dalemiana chiusa dopo i tagli all'editoria - sarà interamente gestito da giornalisti nati dopo il 1970 e chiuderà i battenti (almeno nelle intenzioni) tra cinque anni. Da alcuni mesi è online il sito che propone diverse forme di abbonamento, tra cui quella «sostenitore» al prezzo di mille euro per cinque anni.

Spiega Adinolfi: «Secondo l'Istat in Italia dopo il 1 gennaio 1970 sono nate più di ventotto milioni di persone. C'è mez-

za Italia con potere, casa di proprietà, pensione assicurata, tfr, risparmi. The Week è scritto dall'altra mezza Italia. Nel primo numero parliamo della crisi di governo titolando «Siete vecchi». E pubblichiamo anche l'elenco dei venticinque grandi vecchi che dominano politica, editoria, banche, finanza, industria e anche cultura e spettacolo, con accanto le loro età. Più una serie di dati statistici sulla presenza degli under 40 nelle posizioni di potere. Presentiamo la manifestazione di sabato della Cgil. Parliamo di Emanuela Orlandi e di Sabrina Misseri. Spieghiamo nel dettaglio come si fa a diventare giornalisti professionisti in questo paese, Troverete anche 3.049 occasioni per lavorare subito in Barclays o in Piaggio, in Kpmg o in Geox, in Eni o presso l'Unione Europea». In bocca al lupo.